

LXXX.

## TORNATA DEL 3 APRILE 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

**Sommario.** — Osservazioni e proposte dei Senatori Alvisi, Tabarrini e Cambray-Digny per la sospensione della seduta, approvata — Ripresa della seduta — Annunzio della ricomposizione del Gabinetto — Presentazione d'un progetto di legge per le derivazioni delle acque pubbliche — Istanza per la fissazione delle interpellanze dei Senatori Zini e Alvisi al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e risposta del Presidente del Consiglio — Proposta del Senatore Saracco per l'aggiornamento delle sedute, approvata — Presentazione di un progetto di legge per l'approvazione di spese in conto capitali sulle strade ferrate di proprietà dello Stato per l'esercizio finanziario, primo semestre 1884 — Aggiornamento delle sedute al 1° maggio prossimo venturo.

La seduta è aperta alle ore 3 e 1/2.

Non è presente alcun Ministro.

Il Senatore, *Segretario*, ZINI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

PRESIDENTE. Annuncio al Senato che or ora ho ricevuto il seguente telegramma dalla Segreteria della Camera dei Deputati: « Insorta discussione sul programma del nuovo Ministero le Loro Eccellenze non possono, per ora abbandonare la Camera ».

Senatore ALVISI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALVISI. Questo telegramma mi pare che dia tutto il diritto a ritenere che la discussione nella Camera dei Deputati si prolungherà di molto, e poichè il Senato non ha nulla all'ordine del giorno da discutere, a me pare che in luogo di aspettare che si termini alla Camera la discussione che ci viene annunciata, sia meglio rimandare a domani la seduta. Faccio in questo senso precisa proposta al Senato.

Senatore TABARRINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TABARRINI. Io proporrei che il Senato sospendesse la seduta fino alle cinque, per la quale ora è sperabile che i signori Ministri potranno venire a farci le comunicazioni annunziate nell'avviso di convocazione del Senato.

Senatore ALVISI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALVISI. Con tutto il rispetto che ho per il mio Collega Tabarrini, tenendo conto che sono oramai le quattro pomeridiane, mi sembra che la sospensione dovrebbe almeno durare un paio d'ore.

Io quindi domando al Presidente che metta a partito la proposta che ho avuto l'onore di presentare al Senato.

PRESIDENTE. Alla proposta del Senatore Alvisi è stato presentato un emendamento. Il Senatore Alvisi propone che sia rimandata la seduta a domani, mentre il Senatore Tabarrini ed altri Senatori vorrebbero soltanto sospendere la seduta fino alle ore cinque.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Io sarei disposto ad associarmi alla proposta fatta dal Senatore Tabarrini, parendomi che ci troviamo precisamente nel caso, come è già altra volta avvenuto, di sospendere la seduta, tanto più che una discussione sul programma del Ministero sembra improbabile che possa prolungarsi di molto. Io ritengo quindi che sia da accettarsi la proposta del Senatore Tabarrini con la sola modificazione che la seduta resti sospesa fino alle 5 e mezzo per dare maggior tempo al Ministero di presentarsi al Senato.

Senatore VERGA C. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore VERGA C. Ritorno in questo momento dalla Camera dei Deputati, ove ho potuto rilevare che la discussione è già quasi al suo termine, poichè si stava stabilendo il giorno per la elezione del Presidente.

Senatore CAMBRAY-DIGNY. Quand'è così, accetto senza modificazione alcuna la proposta del Senatore Tabarrini.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta di sospendere la seduta fino alle ore 5.

Chi intende approvare questa proposta, è pregato di sorgere.

(Approvata).

La seduta è sospesa fino alle ore 5.

(Verso le ore 5 entrano nell'Aula il Presidente del Consiglio, ed i Ministri degli Esteri, dei Lavori Pubblici, della Guerra, della Marina, della Pubblica Istruzione, di Grazia e Giustizia e d'Agricoltura, Industria e Commercio).

#### Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Si riapre la seduta.

Prego i signori Senatori di riprendere i loro posti.

La parola spetta al signor Presidente del Consiglio.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Ho l'onore di annunciare al Senato che, in seguito alle dimissioni del Gabinetto da me rassegnate nelle mani di Sua Maestà il nostro augustò Sovrano, ed in seguito all'incarico affidatomi di ricomporre il Ministero, Sua Maestà, con decreto del 30 marzo

passato, accettò le dimissioni del Ministro di Grazia e Giustizia e Culti, Senatore Bernardino Savelli, del Ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Deputato Guido Baccelli, del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, onorevole Deputato Domenico Berti e del Ministro della Marina, onorevole Deputato vice-ammiraglio Del Santo, e collo stesso decreto ha nominato l'onorevole Deputato Nicola Ferracciù, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, l'onorevole Deputato Michele Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione, l'onorevole Deputato Bernardino Grimaldi, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, l'onorevole Deputato Benedetto Brin, Ministro della Marina, e confermò gli altri Ministri nei loro rispettivi uffici.

Mi sia permesso di aggiungere una sola parola, ed è questa: che il Senato deve comprendere, dal modo col quale il Ministero fu composto, e dai nomi degli uomini, tutti noti per l'opera loro nel Parlamento e nell'Amministrazione, che furono assunti ai Consigli della Corona, che non è punto cambiato l'indirizzo politico del Governo.

Il Ministero quindi confida di ottenere l'appoggio di questo Alto Consesso.

PRESIDENTE. Do atto al signor Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, delle comunicazioni testè fatte della ricomposizione del Gabinetto.

#### Presentazione di un progetto di legge.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per « Derivazioni delle acque pubbliche », già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro dei Lavori Pubblici della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor Senatore Zini ha la parola.

Senatore ZINI. Non per essere importuno al Senato e nemmeno all'onorevole Presidente del

Consiglio, ma solo per averne qualche schiarimento, mi fo lecito di ricordare all'onorevole Presidente del Consiglio stesso che da molto tempo io ebbi l'onore di presentare un'interpellanza sui servizi amministrativi e politici dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Questa interpellanza, per diverse ragioni, e per espresso desiderio dello stesso onorevole Ministro dell'Interno, venne rimandata due volte.

Ora io credo che sia opportuno ricordarla, per sentire se egli intenda mantenere ferma l'accettazione che cortesemente aveva fatta della mia interpellanza. Ciò tanto più perchè la modificazione avvenuta nel Ministero non porta, a parer mio, nessun mutamento alle condizioni nelle quali io mi era mosso a presentarla.

Parlando per me, io ho l'onore di farmi interprete anche del desiderio dell'onorevole mio amico il Senatore Pantaleoni, il quale per due volte si unì a me nell'annunziare anch'esso alcune interpellanze. Dico alcune, perchè egli intendeva estenderle anche a servizi dipendenti da altri dicasteri.

In ambe le occasioni l'onorevole Presidente del Consiglio mi pare dicesse che tali interpellanze potevano discutersi insieme.

È quindi per me e per l'onorevole Senatore Pantaleoni che io prego il signor Presidente del Consiglio dei Ministri a manifestare i suoi intendimenti sopra questo proposito.

Senatore ALVISI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALVISI. Poichè si sono fatte delle ricordanze all'onorevole Presidente del Consiglio, mi permetto anch'io di rammentare a lui specialmente che altre volte, solo od associato ad alcuni miei Colleghi, gli abbiamo domandato che la distribuzione del lavoro parlamentare sia fatta in modo che anche questo ramo del Parlamento possa efficacemente cooperare allo scopo legislativo e politico a cui lo chiama il suo dovere e lo Statuto fondamentale del Regno.

E richiamo specialmente l'attenzione dell'onorevole Presidente del Consiglio perchè abbia riguardo alle condizioni in cui si trova il Senato, quasi sempre in iscarso numero di Senatori, locchè è una conseguenza inevitabile del lavoro incerto e saltuario, malgrado che l'ar-

ticolo 53 dello Statuto voglia che il Senato si trovi più numeroso alle sedute.

E per rendere anche più efficaci le mie parole riguardo alla regolare distribuzione dei lavori tra la Camera dei Deputati ed il Senato, io ricordo gli articoli 3 e 10 dello Statuto medesimo.

Fatte queste brevissime raccomandazioni, appoggiate, come ho detto, alle disposizioni di legge, mi attendo dall'onorevole Presidente del Consiglio una parola che valga una promessa reale.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Risponderò anzitutto all'onorevole Senatore Zini. Egli ammetterà che non è colpa mia se l'interpellanza da lui presentata e da me ripetutamente accettata, non poté discutersi in questo Consesso.

Nemico per indole, ed anche per l'ufficio che copro, dell'ozio, io sono stato sorpreso da una malattia che mi ha tenuto circa 30 giorni in casa, e anche nell'impossibilità, per la maggior parte di questo tempo, di occuparmi. Se non fosse stata la malattia, che costituisce un caso di forza maggiore, superiore alle forze mie, io certamente avrei avuto il tempo di accettare non solo in fatto la interpellanza, ma di discuterla e di rispondervi. Così avrei pure fatto per l'interpellanza dell'onorevole Senatore Pantaleoni, il quale anzi ebbe la gentilezza, mentre io era ammalato, di comunicarmi per iscritto i suoi pensieri affinchè mi fosse più agevole il trattare gli argomenti che egli intendeva di svolgere.

Scusatomi così dell'indugio, rispondo senza esitanza all'onorevole Senatore Zini che io mantengo molto volentieri tanto la sua quanto l'interpellanza dell'onorevole Senatore Pantaleoni, e lascerò a lui ed al Senato di fissare il giorno in cui possano essere discusse; ma siccome si ha l'abitudine di prendere qualche giorno di vacanza nelle feste pasquali, se il Senatore Zini lo crede, queste interpellanze potranno svolgersi al riprendersi dei lavori del Parlamento subito dopo le vacanze pasquali.

Con ciò credo di aver risposto alla domanda che mi ha indirizzato l'onorevole Zini.

Venendo ora all'onorevole Senatore Alvisi,

osservo che ho già risposto prima d'ora sull'argomento da lui toccato, ed io lo prego di credere che non è men vivo in me e nei miei Colleghi, di quel che lo è in lui e nei membri di questo alto Consesso, il desiderio di ripartire logicamente, razionalmente il lavoro fra i due rami del Parlamento. Ma non bisogna dimenticare che sciolta, per la nuova legge elettorale, la Camera, si cominciarono grandi lavori legislativi nell'altro Consesso, i quali, per la natura stessa di quelle leggi, non poterono progredire di molto, per cui riesce difficile di recare innanzi al Senato una mole tale di lavori che gli permetta di sedere continuamente, e di occuparsi con maggior alacrità di cose legislative.

Io, per mia parte, ho provveduto il meglio che poteva a dare al Senato una parte di questi lavori, inquantochè ho presentato al Senato, e sarà prossimamente distribuito, un progetto di legge molto importante che avevo già annunziato prima, intorno alle riforme da arrecarsi al Consiglio di Stato.

Qui poi devo anche aggiungere che per la nuova legge di contabilità i desiderî dell'onorevole Senatore Alvisi saranno sicuramente in gran parte soddisfatti ed in tempo breve.

Secondo la legge anteriore, i bilanci si accumulavano per modo che venivano al Senato in un'epoca in cui era difficile una lunga e matura discussione; invece colla nuova legge di contabilità i bilanci si discutono uno per uno e man mano vengono passati al Senato; quindi questo lavoro, che è pure importantissimo per il Corpo legislativo, ben presto potrà occupare il Senato.

Frattanto saranno approvate altre leggi dall'altro ramo del Parlamento. Oltre di che mi è grato assicurare l'onorevole Senatore Alvisi, che io prendo l'impegno a nome del Governo di fare in modo di portare innanzi al Senato tutti quei progetti di legge che sarà possibile di presentare, e così spero che il Senato avrà del lavoro e potrà rendere continuative le sue sedute come desidera l'onorevole Senatore che credo di avere con questa risposta soddisfatto.

PRESIDENTE. Prego il Senatore Zini di dichiarare le sue intenzioni.

Senatore ZINI. Io sono agli ordini del Senato. Naturalmente non posso presumere e nemmeno sperare che, unicamente per le interpellanze, il

Senato possa convenire a tenere un'adunanza subito dopo le vacanze di Pasqua. Bisognerebbe che all'interpellanza che ho avuto l'onore di proporre ed a quella dell'onorevole Senatore Pantaleoni seguisse la discussione di altre leggi, che io non so se sieno in pronto. Quindi, ripeto, che sono agli ordini del Senato, e mi rimetto a quello che insieme potranno decidere e l'onorevole nostro Presidente e l'onorevole Presidente del Consiglio.

Del resto ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio della cortese sua accettazione. Nel ricordare la mia interpellanza, debbo dichiarare, che non ho inteso punto di fare il più piccolo accenno delle cagioni d'indugio, cagioni che io ben conosceva. Anzi ricorderà l'onorevole Presidente del Consiglio che, durante la sua malattia io ebbi l'onore di visitarlo e di intrattenerlo di questa mia interpellanza, e che non mancai di raccomandargli io stesso la quiete e il riposo, piuttosto che qualsiasi preoccupazione per questo argomento.

PRESIDENTE. Ricordo al Senato che è in corso di discussione avanti al Senato la legge d'iniziativa dell'onorevole Senatore Torelli, relativa al bonificamento delle regioni di malaria, e quindi quando si riprenderanno le sedute, naturalmente si proseguirà quella discussione, sempre, beninteso, dopo che i signori Ministri avranno dichiarate le loro intenzioni riguardo a questa legge.

Senatore ALVISI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALVISI. Io non voglio nè discutere nè commentare; ho accennato soltanto ad un fatto permanente dello scarso numero di Senatori e dell'inerzia in cui è lasciato il Senato.

Io dico che tutti gli uomini politici annettono, com'è naturale, una grande importanza a questo primo ramo del Parlamento; e quindi io che ho l'onore di appartenervi (e ne sarò forse il meno degno) facendomi interprete di tutti i miei Colleghi presenti ed assenti, ho sentito il dovere di deplorare la costanza di tali fatti che saranno forse dipendenti in parte dalla costituzione organica dello stesso Senato, ma che certo dipendono anche dal potere esecutivo.

Prego dunque l'onorevole Presidente del Consiglio e tutto il Gabinetto di voler ben ponderare tali cause, le quali potrebbero produrre il triste effetto di far diminuire nell'opinione pub-

blica l'alta autorità del Senato, che un giorno potrà forse essere invocato come freno a quella reazione che non ha come noi per principio e per fine il culto della patria.

Senatore ZINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ZINI. Ho chiesto la parola appunto per intenderci meglio sulla ripresa dei lavori parlamentari.

Mi faccio lecito di ricordare al Senato che la Pasqua cade il giorno 13 corrente e che pochi giorni dopo ricorrerà la solenne apertura dell'Esposizione di Torino. Quindi, riprendendo i lavori nel periodo di tempo che corre tra la Pasqua e l'apertura dell'Esposizione di Torino, sarà un poco difficile di poterci raggruppare in numero sufficiente per poter continuare i nostri lavori: perciò sarebbe opportuno che l'onorevolissimo nostro Presidente ci lasciasse intendere fin d'oggi quando saranno ripresi i nostri lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Quanto a me sono pronto a tener seduta quando lo desidera il Senato; quindi spetta ai signori Senatori l'esprimere la loro volontà.

Se qualche Senatore ha delle proposte da fare, è pregato di farle.

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SARACCO. Io proporrei che si riprendessero i lavori parlamentari nei primi giorni di maggio, ad esempio il primo lunedì o martedì di maggio, giacchè trattandosi di un argomento grave come quello sollevato dall'onorevole Senatore Zini, mi sembra che sia necessario che molti Senatori lo sappiano e possano trovarsi presenti.

Se non spiacesse all'onorevole Presidente del Consiglio, perchè naturalmente noi non vogliamo fare cosa che possa tornargli d'incomodo e turbare l'ordine del lavoro dell'altro ramo del Parlamento, io proporrei quindi che sin d'ora si stabilisse che il primo di maggio si radunasse il Senato per lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Senatore Zini. Fratanto potremo mettere insieme dell'altro lavoro onde poterci trovare riuniti, come desidera lo onorevole Senatore Alvisi, per parecchi giorni di seguito e non interrompere subito i nostri lavori.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Presidente del Consiglio.

DEPRETIS, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*. Su questo argomento io debbo rimettermi interamente alla saggezza del Senato. Non esito però a dichiarare che io domanderò nell'altro ramo del Parlamento di restringere le vacanze pasquali al più breve termine possibile.

Nell'altro ramo del Parlamento vi è molto più lavoro che in questo, ragione per cui insisterò perchè le vacanze pasquali sieno brevissime. D'altra parte comprendo però benissimo che il Senato, non avendo molto lavoro preparato, potrebbe, senza danno dei lavori parlamentari, aggiornare le sue sedute alla epoca accennata dall'onorevole Senatore Saracco. Quindi per parte mia non ho opposizioni da fare alla sua proposta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del signor Senatore Saracco tendente a stabilire che le nostre sedute, dopo le vacanze pasquali, sieno riprese il primo maggio.

Chi intende di approvarla, voglia sorgere.

(È approvata).

#### Presentazione di un progetto di legge.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GENALA, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge intitolato: « Autorizzazione di spese in conto capitali sulle strade ferrate di proprietà dello Stato per l'esercizio finanziario primo semestre 1884 ».

Per questo progetto di legge domando l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della presentazione di questo progetto di legge che sarà stampato e distribuito alla Commissione permanente di finanza.

Il signor Ministro ne ha chiesto l'urgenza.

Se nessuno fa opposizione, l'urgenza si intende accordata.

SESSIONE DEL 1882-83-84 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3° APRILE 1884

Leggo l'ordine del giorno per domani alle ore 3:

Riunione negli Uffici per l'esame del progetto di legge concernente il trasferimento dalla Mediterranean extension Telegraph Company alla Eastern Telegraph Company, di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sotto-

marine, fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù.

Il Senato, secondo la deliberazione presa oggi, resta convocato per il giorno primo di maggio.

La seduta è sciolta (ore 6 e 5).